



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

La Sezione, composta dai magistrati:

Cinzia Barisano	Presidente
Nunzio Mario Tritto	Primo Referendario
Daniela Piacente	Primo Referendario, <i>relatore</i>
Donatella Palumbo	Referendario
Antonio Arnò	Referendario
Valeria Mascello	Referendario
Maria Rosaria Pedaci	Referendario
Benedetta Civilla	Referendario
Salvatore Romanazzi	Referendario

DELIBERAZIONE

sull'esame delle misure correttive adottate dal Comune di Nardò (LE) ai sensi dell'art. 148-*bis*, comma 3, del d.lgs. n. 267 del 2000 (T.U.E.L.);

udito il relatore dott.ssa Daniela Piacente nella camera di consiglio del 4 settembre 2025, convocata con ordinanza n. 21/2025.

Premesso in

FATTO

1. Con deliberazione n. 46/2025/PRSP del 25 marzo 2025, questa Sezione regionale di controllo, all'esito dell'attività istruttoria svolta ai sensi dell'art. 1 commi 166 e ss. della legge 23 dicembre 2005 n. 266 sui rendiconti degli esercizi

finanziari 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 del Comune di Nardò (LE), ha accertato la presenza di plurime irregolarità contabili, disponendo, ai sensi dell'art. 148-bis, comma 3, del d.lgs. n. 267 del 2000, l'adozione, entro sessanta giorni, di idonee misure correttive.

In particolare, è stata rilevata, in ciascuno degli esercizi, la sottostima dei principali accantonamenti, con conseguenti effetti distorsivi sulla veritiera e corretta rappresentazione del risultato di amministrazione. Le irregolarità accertate hanno riguardato nello specifico:

- a)* il sottodimensionamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), in ragione della mancata inclusione nel perimetro di calcolo dell'accantonamento di talune voci di entrata;
- b)* il ricorso a criteri di accertamento delle entrate non conformi ai principi contabili armonizzati;
- c)* il sottodimensionamento del Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC);
- d)* l'inadeguata alimentazione del Fondo rischi e contenzioso.

A seguito della citata deliberazione, il Comune di Nardò ha trasmesso una prima nota, in data 28.04.2025, con la quale ha manifestato l'intenzione di procedere, in sede di rendiconto 2024, all'adeguamento degli accantonamenti relativi ai tre fondi oggetto di rilievo (FCDE, FR, FGDC). Successivamente, su richiesta di questa Sezione, il Comune ha provveduto a trasmettere documentazione analitica a supporto dei calcoli effettuati, corredata della relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2024, a dimostrazione del superamento delle rilevate criticità.

DIRITTO

L'art. 1, comma 166 e ss. della l. n. 266/2005 e l'art. 148-bis del d.lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.)

Ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge n. 266/2005 e dell'art. 148-bis del d.lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.), le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esercitano una funzione di verifica finalizzata ad accertare

l'assenza di irregolarità idonee a pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti territoriali.

La norma prevede che, in presenza di accertate situazioni di squilibrio, di mancata copertura di spese o di violazioni delle norme poste a presidio della regolarità della gestione finanziaria, l'ente sia tenuto ad adottare le misure necessarie a rimuovere le irregolarità riscontrate e ripristinare gli equilibri di bilancio.

In tale contesto, spetta alla Sezione regionale di controllo verificare la congruità e l'efficacia dei provvedimenti correttivi adottati dall'amministrazione comunale a seguito delle criticità accertate ai sensi del citato art. 148-*bis* del T.U.E.L.

Ciò premesso, con riferimento alle azioni correttive poste in essere dal Comune di Nardò, in risposta alle criticità evidenziate nei punti *a)*, *b)*, *c)* e *d)*, si formulano le seguenti osservazioni.

1. Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Nel corso delle verifiche condotte ed esitate nella deliberazione n. 46/2025/PRSP, sono state rilevate significative irregolarità nella determinazione del FCDE, riconducibili principalmente alla mancata svalutazione di specifiche voci di entrata. L'omessa inclusione di tali poste ha determinato, nel tempo, una sistematica sottostima dell'accantonamento, con conseguente alterazione e scarsa attendibilità dei risultati di amministrazione nei vari esercizi finanziari.

Al fine di superare le criticità rilevate, in sede di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2024, il Comune di Nardò ha proceduto ad un sostanziale ampliamento delle categorie di entrate oggetto di accantonamento al FCDE. Tale intervento ha determinato un incremento dell'importo complessivo accantonato, che è passato da € 22.936.622,65 nel 2023 a € 23.906.936,85 nel 2024, con un aumento pari a € 970.314,20, corrispondente a una variazione percentuale di + 4,23%.

Tale fondo risulta articolato come segue:

- € 22.270.851,65 per le entrate del Titolo I (tributarie e contributive);

- € 1.565.707,06 per le entrate del Titolo III (extratributarie);
- € 70.378,14 per le entrate del Titolo IV (alienazioni e concessioni).

In particolare, rispetto all'esercizio precedente (2023), sono stati inclusi nel perimetro del Fondo i seguenti capitoli:

TITOLO I - Entrate tributarie

- Capitolo 1090 - T.O.S.A.P.

TITOLO III - Entrate extratributarie

- Capitolo 7800.1 - CUP - Suolo pubblico
- Capitolo 7765 - Sanzioni per mancata comunicazione flussi turistici
- Capitolo 7727 - Rimborso consumi idrici conduttori alloggi comunali

TITOLO IV - Entrate da concessioni e alienazioni

- Capitolo 15485 - Concorso dei residenti per gestione impianto di depurazione
- Capitolo 15483 - Proventi dal rilascio di concessioni edilizie - Iscrizione al ruolo

Inoltre, in ottemperanza alla prescrizione formulata dalla Sezione in ordine alla corretta applicazione dei principi contabili armonizzati relativi all'accertamento delle entrate, l'Ente ha comunicato di aver adottato, a decorrere dal 2025, il criterio dell'accertamento per competenza per le *sanzioni amministrative derivanti da violazioni del Codice della Strada*, in conformità al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011.

Con riferimento, infine, alle azioni integrative e correttive adottate nell'ambito dell'attività di riscossione, ha precisato che:

- nell'ultimo triennio (2022-2024) è stata potenziata l'attività di riscossione dei residui attivi, come dimostrato dall'incremento delle reversali in conto residui, in particolare con riferimento a IMU e TARI:

Residui attivi e riscossioni in conto residui - Comune di Nardò (2022-2024)

<i>Anno</i>	<i>Tributo</i>	<i>Residui attivi (€)</i>	<i>Reversali in c/residui (€)</i>	<i>Riscossione residui (%)</i>
-------------	----------------	---------------------------	-----------------------------------	--------------------------------

2020	IMU	2.781.372,99	3.362,50	0,12
2020	TARI	9.607.122,50	1.248.162,76	12,99
2021	IMU	2.781.372,99	3.362,50	0,12
2021	TARI	9.607.122,50	1.248.162,76	12,99
2022	IMU	4.773.369,02	374.337,52	7,84
2022	TARI	13.501.241,59	1.673.624,18	12,4
2023	IMU	5.017.313,99	450.276,35	8,97
2023	TARI	14.722.475,83	1.610.385,58	10,94
2024	IMU	6.098.614,64	590.825,59	9,69
2024	TARI	15.923.380,92	1.960.551,83	12,31

Tab. n. 1 Fonte: Elaborazione dati Cdc su riscontro Comune di Nardò prot.n. 3472 del 18.07.2025

- con determinazione dirigenziale n. 1198 del 7 novembre 2024, è stato affidato a un soggetto esterno il servizio di riscossione coattiva degli avvisi di accertamento esecutivi relativi alla TARI e alle sanzioni per violazione del Codice della Strada, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di recupero dei crediti pregressi;
- con deliberazione di Giunta n. 152 dell'11 aprile 2025, è stato disposto l'affidamento di un servizio di censimento delle concessioni e delle occupazioni rilevanti ai fini del Canone Unico Patrimoniale, per la creazione di una banca dati aggiornata e affidabile per la gestione di tali entrate.

Osservazioni della Sezione

Le misure adottate dal Comune di Nardò in sede di rendiconto 2024 evidenziano un recepimento sostanziale delle indicazioni formulate dalla Sezione con deliberazione n. 46/2025/PRSP.

L'ampliamento del perimetro di accantonamento al F.C.D.E. e l'implementazione del principio dell'accertamento per competenza costituiscono misure sufficienti a presidiare la congruità del FCDE, in coerenza con i principi contabili armonizzati.

Permangono, tuttavia, margini di miglioramento con riferimento alle modalità di accertamento adottate per talune categorie di entrata, che, come emerge dall'analisi del PEG 2024, continuano ad essere improntate al criterio di cassa. Tale prassi, pur non incidendo direttamente sulla determinazione del

risultato di amministrazione, risulta non conforme ai principi contabili armonizzati e non consente una rappresentazione pienamente rispondente alla reale capacità finanziaria dell'Ente, esponendo quest'ultimo al rischio di compromettere l'attendibilità dell'intero processo di programmazione e rendicontazione finanziaria.

Si auspica, pertanto, che l'Ente provveda a superare progressivamente il ricorso al criterio di cassa, adottando in modo sistematico il principio dell'accertamento per competenza per tutte le categorie di entrata, in linea con quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e dai relativi principi contabili applicati.

La Sezione prende atto, altresì, del rafforzamento delle strategie di riscossione coattiva in materia di IMU e TARI, non senza rilevare tuttavia come le percentuali di incasso si mantengano su livelli ancora contenuti rispetto al complessivo *stock* di residui iscritti in bilancio, che nel quinquennio considerato mostrano un significativo incremento (i residui IMU sono passati da circa 2,78 milioni di euro nel 2020 a oltre 6 milioni di euro nel 2024, con un incremento di circa 119%; analoga tendenza, seppur meno accentuata, si registra per la TARI, i cui residui risultano aumentati da 9,6 milioni di euro a 15,9 milioni di euro, con un incremento pari a circa 65,7%).

In tale contesto, si impone la necessità non solo di consolidare le azioni già intraprese, ma anche di definire ulteriori misure strutturali, idonee a contenere la formazione di nuovo arretrato e garantire un recupero più efficiente delle entrate tributarie.

2. Fondo Garanzia Debiti Commerciali (FGDC)

Nel corso delle verifiche condotte in relazione al Fondo garanzia dei debiti commerciali, sono emerse significative criticità relativamente agli accantonamenti effettuati nei rendiconti degli esercizi 2021, 2022 e 2023.

In particolare, è stato riscontrato il completo omesso accantonamento per l'esercizio 2021, nonché una rilevante sottostima degli importi destinati al fondo medesimo negli esercizi 2022 e 2023, dovuta principalmente alla mancata

sommatoria degli accantonamenti maturati nei singoli esercizi, in violazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 859 e ss., della legge n. 145 del 2018.

In ottemperanza alle prescrizioni formulate dalla Corte, il Comune ha proceduto, in sede di rendiconto 2024, ad effettuare un accantonamento cumulativo, corrispondente alla sommatoria degli accantonamenti relativi agli esercizi precedenti, per un importo complessivo di € 478.030,98. Contestualmente, l'Ente ha trasmesso il dettaglio dei calcoli effettuati, evidenziando che i dati originariamente comunicati in fase istruttoria risultavano affetti da errori e tali da aver determinato una non corretta rappresentazione degli importi da accantonare.

Successivamente, in sede di riscontro del 18 luglio 2025, l'Ente ha fornito un ulteriore aggiornamento del calcolo, segnalando una sottostima dell'accantonamento operato in sede di rendiconto 2024, dovuta all'utilizzo di una base di calcolo non corretta, che non aveva considerato la spesa del macroaggregato 103 nella sua dimensione assestata a fine esercizio.

Di seguito i dati riepilogativi trasmessi:

Fondo Garanzia Debiti Commerciali (FGDC) – Comune di Nardò – Esercizi 2021–2024

Anno	% accantonamento	Base di calcolo (€) – Mac 103 – dato assestato	FGDC da accantonare (€)	Accantonamento inizialmente stimato (€)	Scostamento (€)
2021	2%	6.278.643,65	125.572,87	109.633,00	15.939,87
2022	2%	7.521.107,35	150.422,15	133.943,11	16.479,04
2023	2%	7.944.317,42	158.886,35	153.872,01	5.014,34
2024	1%	8.432.837,21	84.328,37	80.582,86	3.745,51
TOTALE			519.209,74	478.030,98	41.178,76

Tab. n. 2 Fonte: Elaborazione dati Cdc su riscontro Comune di Nardò prot.n. 3472 del 18.07.2025

La ricognizione complessiva ha, pertanto, evidenziato che, a fronte di un accantonamento totale effettuato al 2024 pari a euro 478.030,98, l'importo ricalcolato sulla base dei dati assestati risulta pari a euro 519.209,74, con uno scostamento residuo da recuperare di euro 41.178,76.

Il Comune ha assicurato che la differenza sarà stanziata nel bilancio di previsione 2025 e confluirà nel FGDC del rendiconto del medesimo esercizio.

Osservazioni della Sezione

L'Ente ha provveduto a un ricalcolo analitico del fondo, correggendo le sottostime evidenziate dalla Corte e allineando la determinazione del FGDC ai parametri normativi e ai dati effettivi della gestione.

Il processo di adeguamento, sebbene ancora *in itinere*, risulta avviato in modo coerente, con l'impegno formalmente assunto dall'Amministrazione a colmare il residuo scostamento attraverso le previsioni di bilancio 2025.

La Sezione prende atto delle misure correttive adottate e reputa l'intervento complessivamente sufficiente a garantire la conformità del fondo alle prescrizioni normative vigenti.

3. Fondo rischi e contenzioso

Nel corso delle verifiche condotte in merito all'accantonamento al Fondo rischi e contenzioso è stata riscontrata una sostanziale incoerenza tra la valutazione del rischio di soccombenza effettuata dall'Ente e l'importo effettivamente accantonato, in violazione del principio contabile applicato di cui al punto 5.2, lett. h) dell'allegato 4.2 al d.lgs. n. 118 del 2011 (per il 2022, a fronte di una stima del rischio pari a € 2.225.936,34, l'Ente ha accantonato € 1.000.000,00; nel 2023, a fronte di una stima del rischio di soccombenza pari a € 1.452.995,69, l'Ente ha quantificato il Fondo in € 625.691,86, quale spesa potenzialmente esigibile nell'esercizio, per poi procedere all'accantonamento di un importo forfettario di € 1.100.000,00).

In risposta alle prescrizioni impartite da questa Sezione regionale, che aveva invitato l'ente a effettuare una puntuale attività di ricognizione dell'intero contenzioso pendente al fine di verificare la corretta misurazione e la congrua contabilizzazione del Fondo rischi, il Comune ha trasmesso una ricognizione aggiornata alla data del 31.12.2024, predisposta con il supporto del Servizio Avvocatura.

Sulla base di tale aggiornamento, è stato quantificato un rischio complessivo di soccombenza nella misura di € 1.991.116,94 che l'Ente ha ripartito

su tre esercizi (2025, 2026 e 2027), secondo il criterio dell'esigibilità presunta, attribuendo all'esercizio 2025 un rischio pari a € 786.948,08.

L'Ente, in via cautelativa, ha comunque iscritto in sede di rendiconto 2024 un accantonamento al fondo rischi pari a € 1.100.000,00, ritenendolo maggiormente congruo rispetto alla stima prudenziale formulata dai competenti uffici per l'esercizio 2025.

Osservazioni della Sezione

L'attività ricognitiva posta in essere dall'Ente per l'esercizio 2024 appare supportata da una valutazione di carattere tecnico a cura del Servizio Avvocatura.

Permangono, tuttavia, profili di inadeguatezza nelle modalità di determinazione del fondo, che continuano a presentare carenze sotto il profilo della necessaria correlazione tra rischio stimato e importo effettivamente accantonato.

L'incremento dell'accantonamento disposto nel 2024 in chiave prudenziale, ancorché ispirato a criteri di cautela, non risulta direttamente correlato alla valutazione analitica dei giudizi in essere, confermando un'impostazione ancora prevalentemente forfettaria, che non appare conforme alle disposizioni normative vigenti.

In particolare, l'accantonamento operato in sede di rendiconto 2024 risulta inferiore rispetto al rischio complessivo di soccombenza stimato nella misura di € 1.991.116,94, con una differenza di € 891.116,94. Tale scostamento, ad ogni modo, risulta assorbito dalla parte disponibile del risultato di amministrazione che, al 31.12.2024, registra un importo di € 1.323.923,50, idoneo a compensare la sottostima del Fondo.

Ciò posto, la Sezione richiama l'attenzione dell'Amministrazione sull'esigenza di assicurare, nei prossimi esercizi, una piena coerenza tra le risultanze dell'attività di ricognizione del contenzioso e la conseguente determinazione del fondo, **superando prassi forfettarie** e valorizzando un approccio fondato su criteri oggettivi, documentabili e verificabili.

Si rammenta, infine, che l'integrale accantonamento del rischio stimato deve avvenire nell'esercizio in cui la passività è rilevata, non potendo essere artificiosamente ripartito su più annualità in base a mere previsioni di definizione temporale del giudizio (c.d. "esigibilità presunta").

L'unica deroga consentita dall'ordinamento consiste nella possibilità di suddividere l'accantonamento tra gli esercizi del bilancio di previsione esclusivamente in caso di giudizi di importo particolarmente rilevante, a condizione che siano individuate puntualmente le controversie che giustificano la deroga e sia esplicitata la modalità di ripartizione dell'accantonamento (in quote costanti ovvero secondo una diversa ripartizione). Trattandosi di una deroga a un principio generale, si ritiene necessaria, in ogni caso, una manifestazione di volontà espressa e formalmente motivata da parte dell'Ente.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia, con riserva di verificare, in occasione del controllo sui rendiconti degli esercizi finanziari successivi, la corretta applicazione della normativa inerente ai profili rilevati, nonché di effettuare ulteriori approfondimenti sul rendiconto 2024, in merito agli aspetti non esaminati nella presente sede

ACCERTA

l'idoneità delle misure correttive adottate dal Comune di Nardò in sede di rendiconto 2024, a seguito delle indicazioni formulate da questa Sezione regionale con deliberazione n. 46/2025/PRSP, ritenendole, allo stato, sufficientemente conformi alle prescrizioni impartite e coerenti con i principi dell'ordinamento contabile armonizzato;

PRECISA

altresì, che le difformità rilevate non appaiono, allo stato, idonee a compromettere in prospettiva gli equilibri di bilancio, anche alla luce del significativo incremento del risultato di amministrazione registrato alla chiusura dell'esercizio 2024,

DISPONE

- la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria, al Sindaco del Comune di Nardò (LE), al Presidente del Consiglio comunale affinché ne dia tempestiva comunicazione all'Organo consiliare, nonché all'Organo di revisione, per gli adempimenti di cui all'art. 239 del TUEL;

- la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013.

Così deliberato in Bari, nella camera di consiglio del 4 settembre 2025.

Il Magistrato relatore

F.to Daniela Piacente

La Presidente

F.to Cinzia Barisano

Depositata il 5 settembre 2025

Il Direttore della Segreteria

F.to Elisabetta Lenoci